svolgono, solo parzialmente, i propri compiti di verifica²²⁸. Circa i 3/4 degli enti, pari a 48, hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Il rimanente quarto, pari a 20 enti, non è ancora attrezzato per il suddetto monitoraggio che, in talune località, non viene, dunque, effettuato²²⁹. Complessivamente, lo svolgimento dei compiti di legge affidati agli organi di controllo è soddisfatto da 59 enti su 68, a fronte del 2010 in cui vi si conformava circa la metà. Parimenti, mentre lo scorso anno meno della metà dei Comuni forniva agli OIV gli strumenti per valutare, quest'anno sono in difetto solo due enti. Nella quasi totalità dei casi, ovvero in ben 55 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre i rimanenti fanno eccezione²³⁰. A Cremona e Desenzano del Garda l'OIV ha comunicato alla locale Sezione della Corte dei conti le criticità riscontrate, ma non sono state denunciate eventuali fattispecie di danno. La quasi totalità dei Comuni, pari a 63 enti, ha fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*²³¹, mentre solo poco meno di 1/3, per un ammontare di 21 enti, ha redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Appaiono più completi e accurati nell'applicazione della riforma i Comuni di Meda, Bresso, Legnano, Cormano, Bergamo, Cornaredo, Corsico, Muggiò, Montichiari e Limbiate, che hanno in pratica ottemperato a tutti gli aspetti delineati nel questionario. All'opposto, i Comuni di Lodi, Rho, Cologno Monzese, Senago, Cesano Maderno, Seregno, Brescia, Lissone, Lainate e Gallarate registrano una carente applicazione del d.lgs. n. 150/2009. Si conferma l'eccellenza del Comune di Muggiò, mentre sono, anche quest'anno, estremamente carenti Lissone, Desio, Peschiera Borromeo e Treviglio. Tra le peculiarità positive si segnala Cologno Monzese che, grazie alla riforma, ha apportato modifiche alla contrattazione sindacale, mentre Abbiategrosso, Castiglione delle Stiviere, Gallarate e Giussano hanno migliorato la programmazione. Quest'ultimo, assieme a Sondrio, ha valorizzato le *performance* individuali, mentre l'arricchimento del PEG ha riguardato Como, Lainate, Montichiari, Rho, Seregno, Seveso e Sondrio. Nei Comuni di Abbiategrosso, Castiglione delle Stiviere e Giussano, è migliorato il rapporto tra i preesistenti controlli interni e il rinnovato sistema di valutazione.

VENETO (38/38): La stragrande maggioranza degli enti, pari a 35, ha modificato il proprio regolamento interno, ovvero ne ha adottato uno specifico, mentre 3 non hanno provveduto ancora²³². Una maggioranza netta, pari a 32 enti, non solo ha assunto un

²²⁸ Rho, Cernusco sul Naviglio, San Giuliano Milanese, Milano, Dalmine, Buccinasco, Desio, Lissone e Varese.

²²⁹ Cesano Boscone, Rho, Cernusco sul Naviglio, Saronno, Mariano Comense, Paderno Dugnano, Senago, Cesano Maderno, San Giuliano Milanese, Milano, Lainate, Seregno, Dalmine, Brescia, Como, Buccinasco, Desio, Lissone, Rozzano e Gallarate.

²³⁰ Castiglione delle Stiviere, Cesano Boscone, Seveso, Saronno, Mariano Comense, Senago, Cesano Maderno, Milano, Lainate, S. Donato Milanese, Dalmine, Lissone, Cassano Magnago e Giussano.

²³¹ fanno eccezione Lodi, Novate Milanese, Seregno, Lissone e Gallarate.

²³² Iesolo, Cittadella e Spinea.

provvedimento di misurazione e valutazione della *performance*, ma ne ha anche curato tutti gli aspetti, con la sola eccezione di tre enti che hanno tralasciato taluni profili²³³. Mentre nel 2011 il numero dei regolamenti adottati non ha fatto registrare incrementi significativi rispetto all'indagine precedente, nello stesso anno quasi tutti gli enti hanno assunto tutti gli aspetti della misurazione e valutazione della *performance* che, nel 2010, era stata curata solo da un terzo di essi. Circa i 3/4 degli enti, pari a 28, hanno adottato entrambi i parametri di valutazione indicati, mentre solo in sei casi non ci si è avvalsi di alcuno di essi²³⁴. Tra i pochi adempimenti parziali, solo 4 enti valutano i titolari di posizioni organizzative, senza adottare il criterio della *performance* collettiva²³⁵. Sono, oggi, molti di più che lo scorso anno, passando dai 2/3 ai 3/4 del totale, gli enti che apprezzano il ricorso sia alla *performance* collettiva che alle posizioni organizzative. Mentre lo scorso anno solo 1/4 degli enti aveva istituito gli OIV e ne aveva svolto i compiti, quest'anno i 2/3 degli enti, pari a 25, posseggono il nuovo organismo e, soprattutto, la quasi totalità degli organi di controllo, in ben 34 enti, assolve tutte le funzioni²³⁶. Più dei 2/3 degli enti, pari a 29, hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. I rimanenti nove Comuni non si sono ancora attrezzati per il suddetto monitoraggio²³⁷. Nella maggioranza netta dei casi, pari a 28 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre fanno eccezione una decina di località che sembrerebbero aver mantenuto il procedimento di valutazione tradizionale²³⁸. Solo nel caso di Venezia, l'organismo di controllo interno, in osservanza dell'art. 30, co. 4, lett. e) del d.lgs. n. 150/2009, ha denunciato alla Corte fattispecie di danno conosciute nell'esercizio delle funzioni. Praticamente la totalità dei Comuni, con l'eccezione di Spinea, ha fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, mentre meno di 1/3, pari a 11, ha ottemperato all'adempimento formale di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità²³⁹. Nel 2010 circa 1/3 dei Comuni forniva agli OIV strumenti per valutare la *performance*. Ai 5 Comuni che ottemperavano all'obbligo di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quest'anno se ne sono aggiunti 6²⁴⁰.

²³³ Mirano e Cittadella le fasi del procedimento e in parte gli obiettivi, trascurati quest'ultimi anche da Selvazzano dentro

²³⁴ Conegliano, Schio, San Bonifacio, Montebelluna, Montecchio Maggiore e Martellago.

²³⁵ Mira, Mirano, Bassano del Grappa e Spinea.

²³⁶ San Donà di Piave, Iesolo, Conegliano e Montebelluna parlano di esercizio parziale dei compiti da parte dell'organo di controllo interno.

²³⁷ Iesolo, Paese, Mirano, Conegliano, San Bonifacio, Valdagno, Bassano del Grappa, Montebelluna e Spinea.

²³⁸ Mira, Treviso, Conegliano, Vicenza, San Bonifacio, Spinea, Montecchio maggiore, Villafranca di Verona e Vittorio veneto.

²³⁹ San Donà di Piave, Treviso, Schio, Thiene, Feltre, Cittadella, Vigonza, Verona, Selvazzanodentro, San Bonifacio e Adria.

²⁴⁰ San Donà di Piave, Treviso, Schio, Cittadella, Thiene, Feltre, Vigonza, Verona, Selvazzano dentro, San Bonifacio, Adria

Sono Comuni adempienti, che hanno applicato tutti gli aspetti della riforma, Venezia, Adria, Feltre, Thiene e Vigonza. I Comuni di San Bonifacio e Montebelluna e, in minor misura, quelli di Iesolo, Schio e Martellago appaiono in ritardo.

FRIULI VENEZIA GIULIA (6/6): Solo la metà degli enti ha modificato il regolamento interno o ne ha emanato uno nuovo, mentre Udine, Gorizia e Monfalcone non si sono adeguati. Nel 2010 la minoranza degli enti aveva messo mano al regolamento interno, mentre adesso è adempiente la metà. Se lo scorso anno il sistema di misurazione e valutazione della *performance* era curato dalla maggioranza degli interessati, nel 2011 vi provvede, ormai, la totalità degli enti che, oltretutto, ne cura tutti gli aspetti (solo a Trieste la formulazione degli obiettivi è stata parziale). Gorizia e Pordenone hanno assunto a parametri di valutazione sia la *performance* collettiva sia le posizioni organizzative. Trieste e Sacile hanno trascurato solo le *performance* collettive, mentre Monfalcone ha omesso di considerare le posizioni organizzative. Solo Udine ha tralasciato l'applicazione di entrambi i criteri. Tutti gli enti, tranne Gorizia e Sacile, hanno istituito l'OIV, a fronte dello scorso anno in cui esisteva solo quello di Udine. Gli organi di controllo, ancorché non sostituiti dagli OIV, hanno svolto i compiti loro attribuiti in quattro Comuni, mentre ciò avveniva in passato, e parzialmente, solo in due di essi. L'organo di controllo, ancorché non sostituito dall'OIV, ha svolto i compiti attribuitigli in quattro Comuni, ma non a Monfalcone e, in parte, a Trieste. Tranne Pordenone, nessun ente ha definito meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Nella maggioranza dei casi, pari a 4 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre fanno eccezione due località²⁴¹ che sembrerebbero aver mantenuto il procedimento di valutazione tradizionale. Solo nel caso di Gorizia, l'organismo di controllo interno, in osservanza dell'art. 14, co. 4, b) del d.lgs. n. 150/2009, non solo ha comunicato alla locale sede della Corte dei conti le criticità riscontrate, ma ha anche denunciato alla Procura dell'Istituto il danno rilevato. La generalità dei Comuni, con l'eccezione di Trieste, ha fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, mentre solo Gorizia ha ottemperato all'adempimento più formale di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Sono Comuni abbastanza adempienti, che hanno applicato quasi tutti gli aspetti della riforma Pordenone e Gorizia, mentre i Comuni di Udine, Monfalcone e, in minor misura, Trieste, danno alla riforma un'applicazione ancora parziale e incerta. Monfalcone si conferma, rispetto al 2010, come il Comune più inadempiente.

LIGURIA (10/10): La maggioranza degli enti sottoposti a rilevazione, tranne Rapallo e Sarzana, ha adottato un apposito regolamento per gli uffici e servizi, ovvero ha modificato

²⁴¹ Udine e Monfalcone.

il preesistente. Un po' più della metà degli enti, pari a 7, ha adottato un sistema di misurazione e valutazione della *performance* e ne ha definito tutti i profili. Solo Imperia e Chiavari, pur avendo adottato il sistema, ne trascurano, l'una le fasi, i tempi e le modalità e l'altro gli obiettivi. Solo Sarzana non ha definito alcun profilo. Appena tre enti²⁴² hanno adottato entrambi i parametri di valutazione e, in altrettanti casi, i due criteri di giudizio vengono ignorati. A La Spezia, Rapallo e Ventimiglia sono valutate le sole posizioni organizzative, ma non le *performance* collettive. Ben più della metà dei Comuni, cioè 7 enti, ha istituito l'OIV e la stragrande maggioranza di essi, pari a 8 località, ne svolge tutti i compiti. Solo a Genova e Chiavari può parlarsi di adempimenti ridotti. Ben 7 Comuni hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, mentre i tre rimanenti non si sono ancora attrezzati²⁴³. Nella quasi totalità dei casi, ovvero in 8 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, con l'eccezione di La Spezia e Albenga. Non si registrano enti in cui l'OIV abbia comunicato direttamente alla sede locale della Corte dei conti le criticità riscontrate, né che lo stesso organismo di controllo abbia denunciato alla Corte eventuali fattispecie di danno. Un'ampia maggioranza di Comuni, pari a 8 enti, ha fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, con la sola eccezione di Imperia e Sarzana, mentre meno di 1/3 ha redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁴⁴. Si distinguono, per diligenza, il Comune di Albenga e, in buona parte, anche di Savona, mentre sono carenti le località di Rapallo, Chiavari e Sarzana. Rispetto al 2010 non ci sono stati miglioramenti rilevanti sia nell'adeguamento della normativa interna che nell'adozione del sistema di misurazione e valutazione delle *performance*, nonché dei parametri della *performance* collettiva e delle posizioni organizzative. Rispetto al passato, due nuovi Comuni hanno istituito l'OIV, anche se poi, complessivamente, è lo stesso numero di enti a svolgere, anche se con organi diversi, vecchi e nuovi compiti di controllo. Sono nettamente aumentati, passando da 3 a 8, i Comuni che hanno fornito agli OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, mentre, in luogo della sola La Spezia, anche Albenga e Sarzana hanno redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Comune più inadempiente è apparso Rapallo. La Spezia e Ventimiglia hanno migliorato la programmazione, ma solo quest'ultima ha anche arricchito il PEG.

EMILIA ROMAGNA (34/34): Tranne Ferrara, Comacchio e Vignola, tutti gli enti indagati hanno modificato, adeguandolo, il proprio regolamento uffici e servizi, ovvero ne hanno adottato uno specifico. Solo 2 Comuni su 34²⁴⁵ non hanno adottato un sistema di

²⁴² Savona, Genova e Albenga.

²⁴³ Rapallo, Sarzana e Chiavari.

²⁴⁴ La Spezia, Sarzana e Albenga.

²⁴⁵ Faenza e Mirandola

misurazione e valutazione della *performance* e, tra gli adempienti, solo Riccione risulta carente nella formulazione di obiettivi, fasi e tempi del relativo procedimento. I progressi sono considerevoli se, nel 2010, circa 1/4 degli enti indagati non si era ancora adeguato alla nuova regolamentazione e poco più di 1/3 neanche aveva adottato un sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Oggi, circa i 3/4 degli enti, pari a 26, hanno adottato entrambi i parametri di valutazione²⁴⁶. I 6 casi di adempimento parziale si concretano nel trascurare la *performance* collettiva, a vantaggio delle posizioni organizzative²⁴⁷. Sono, invece, aumentati, e questo è un dato negativo, i casi in cui si trascura l'apprezzamento della *performance* collettiva. Poco più dei 2/3 degli enti, pari a 24, hanno istituito l'OIV²⁴⁸, mentre la quasi totalità degli stessi, paria a 30, svolge tutti compiti loro assegnati, sia che si tratti dell'organo neo istituito, sia che operi il preesistente Nucleo. Quattro enti dichiarano che l'organo di controllo interno ha svolto, solo parzialmente, le proprie attribuzioni²⁴⁹, mentre in passato solo 1/3 degli organi di controllo, comunque denominati, svolgeva tutti i compiti previsti, a fronte di un terzo rimanente che non ne compiva alcuno. Attualmente sono ben 24 gli enti che hanno istituito gli OIV, con una quasi totalità di organi di controllo che svolge ogni compito assegnato. Mentre nel 2011 la quasi totalità dei Comuni ha fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, l'anno precedente vi aveva provveduto solo poco meno della metà. La stragrande maggioranza degli enti, pari oggi a 27, ha oggi messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, con le sole eccezioni di San Lazzaro di Savena, Bologna, Reggio Emilia, Faenza, Mirandola, Vignola e Parma. In quasi tutti i casi gli OIV hanno anche regolarmente proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, con l'eccezione di 7 località che sembrerebbe abbiano mantenuto il procedimento di valutazione tradizionale.²⁵⁰ In nessun caso l'organo di controllo ha comunicato alla Corte dei conti le criticità riscontrate, ovvero denunciato alla stessa presunte fattispecie di danno. La quasi totalità dei Comuni, con l'eccezione di Ferrara e Mirandola, ha fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, mentre quasi 1/4, pari a 9 enti, ha ottemperato al formale adempimento di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁵¹. Numerosi sono i Comuni particolarmente attenti nell'applicazione: Lugo, Imola,

²⁴⁶ Lugo, Casalecchio di Reno, Sassuolo, Cesena, Cesenatico, Rimini, Salsomaggiore Terme, Carpi, Riccione, Imola, San Lazzaro di Savena, Argenta, Bologna, Formigine, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Sant'Arcangelo di Romagna, Castelfranco nell'Emilia, Candiano, Castel San Pietro Terme, Modena, Comacchio, Vignola, Correggio e Cento

²⁴⁷ Cervia, San Giovanni in Persiceto, Ferrara, Fidenza, Parma e Forlì

²⁴⁸ non hanno provveduto Rimini, Ferrara, Bologna, Sant'Arcangelo di Romagna, Faenza, Castelfranco Emilia, Modena, Vignola, Parma e Correggio

²⁴⁹ Sassuolo, Ferrara, Riccione e Bologna

²⁵⁰ Rimini, Salsomaggiore Terme, Faenza, Reggio Emilia, Mirandola, Parma, Forlì

²⁵¹ Lugo, Salsomaggiore Terme, Cervia, Imola, Formigine, Castel San Pietro Terme, Modena, Comacchio e Vignola

Formigine, e Castel San Pietro Terme le cui *performance* rasentano l'eccellenza, senza tralasciare Casalecchio Di Reno, Cesena, Cesenatico, Carpi, Argenta, Piacenza, Ravenna, Scandiano e Cento che, comunque, si distinguono per diligenza. In uno scenario complessivamente soddisfacente spiccano in negativo i Comuni di Ferrara, Mirandola, Vignola e, ancor più, di Faenza che lasciano parecchio a desiderare. Inoltre, mentre oggi 1/4 degli enti ha redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, lo scorso anno vi avevano provveduto solo 4 Comuni. Forlì e Sant'Arcangelo di Romagna hanno migliorato la programmazione, a fronte di Rimini e Imola che hanno migliorato i rapporti tra il vecchio sistema dei controlli e quello nuovo incentrato sulla *performance*. Sant'Arcangelo di Romagna, Rimini e Riccione hanno sia valorizzato la *performance* individuale che arricchito il PEG.

MARCHE (16/16): La stragrande maggioranza degli enti sottoposti a rilevazione ha adottato un apposito regolamento per gli uffici e servizi, ovvero ha modificato quello preesistente. Solo 1/4 circa dei Comuni, ovvero 4 enti, non ha emanato un proprio atto normativo²⁵² così come solo 1/4 degli enti, pari a 4, non ha adottato alcun sistema di misurazione e valutazione della *performance*²⁵³, mentre, tra gli adempienti, Jesi, Pesaro e Recanati hanno elaborato solo parzialmente gli obiettivi e Pesaro è carente anche sui tempi del procedimento. Si osserva che la situazione non è molto mutata rispetto al 2010 sia per l'adempimento regolamentare, che per l'assunzione dei provvedimenti sulla *performance*. Circa i due terzi degli enti, pari a 10, hanno adottato entrambi i parametri di valutazione consistenti nell'apprezzamento della *performance* collettiva e delle posizioni organizzative, mentre circa 1/3, cioè 5 enti, hanno ignorato entrambi i criteri²⁵⁴. Nel caso di Tolentino si sono valutate le *performance* collettive, ma non le posizioni organizzative. Con il 2011, nell'adozione degli illustrati parametri di valutazione, si è passati da un terzo ai due terzi di enti adempienti. Solo 1/3 circa delle località, pari a 5 enti, ha istituito l'OIV²⁵⁵, mentre tutte le altre hanno mantenuto gli organismi preesistenti. La stragrande maggioranza degli enti, pari a 13, sia che abbia un OIV, sia che si avvalga di un preesistente organismo di valutazione, svolge tutti i compiti di legge e solo tre enti dichiarano che gli OIV svolgono in parte i propri compiti²⁵⁶. Circa i 2/3 dei Comuni, pari a 9 enti, hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Il rimanente terzo, pari a 7 enti, non ha ancora effettuato il suddetto monitoraggio²⁵⁷. In un'ampia maggioranza di casi, cioè in 10 enti, gli OIV hanno proposto alla

²⁵² Ancona, Civitanova Marche e Fabriano.

²⁵³ Ancona, Civitanova Marche, Fabriano e Senigallia.

²⁵⁴ Fermo, Osimo, Ascoli Piceno, Civitanova Marche e Fabriano.

²⁵⁵ Macerata, Ancona, Fano, Recanati e Tolentino.

²⁵⁶ Osimo, Ascoli Piceno e Tolentino.

²⁵⁷ Jesi, Osimo, Ascoli Piceno, Civitanova Marche, Recanati e Senigallia.

Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre fanno eccezione Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Fano e Senigallia. A differenza che nel 2010, in cui l'adempimento era assai raro, nell'anno successivo la maggioranza degli enti ha fornito agli OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance* e redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Gli organi di controllo interno non hanno comunicato alla Sezione locale della Corte dei conti le criticità riscontrate, né hanno denunciato alla Corte eventuali fattispecie di danno. Ad eccezione di Senigallia, tutti gli alti enti hanno fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, mentre circa 1/3 dei Comuni, pari a 6 enti, ha redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁵⁸. Appaiono più completi nell'applicazione della riforma i Comuni di Falconara Marittima, San Benedetto del Tronto e Porto Sant'Elpidio. All'opposto, i Comuni di Civitanova Marche, Fabriano e, soprattutto, Senigallia, registrano un'applicazione del tutto carente. Pesaro ha il merito di aver sia migliorato la programmazione che valorizzato la *performance* individuale. Fano e San Benedetto del Tronto hanno arricchito il PEG.

TOSCANA (38/38): Se si fa eccezione per Grosseto, tutti gli altri enti sottoposti a rilevazione hanno adottato un apposito regolamento per gli uffici e servizi, ovvero modificato quello preesistente. Nell'anno precedente un decimo degli enti non si era adeguato. Solo sei Comuni non hanno adottato alcun sistema di misurazione e valutazione della *performance*²⁵⁹, mentre, tra gli adempienti, solo Massa e Grosseto hanno elaborato parzialmente gli obiettivi, con Grosseto che è insufficiente anche sulle modalità del procedimento. Nel 2010 l'assunzione del provvedimento di valutazione della *performance* mancava in circa la metà dei Comuni. Mentre lo scorso anno risultava che la metà circa degli enti non aveva ancora assunto i parametri della *performance* collettiva e delle posizioni organizzative, quest'anno si rileva che solo 5 enti hanno fatto a meno dell'apprezzamento²⁶⁰. Dell'alta percentuale di enti adempienti, pari a circa i 4/5 di essi, solo 4 hanno tralasciato la considerazione della *performance* collettiva²⁶¹, mentre Empoli ha ignorato le posizioni organizzative. Esattamente la metà degli enti ha istituito l'OIV, preferendo che i rimanenti diciannove mantenessero gli organismi preesistenti. La totalità degli enti, sia che abbia un OIV, sia che si avvalga di un preesistente organismo di valutazione, svolge tutti i compiti di legge, mentre solo 10 hanno organismi di controllo interno che svolgono solo in parte i propri compiti²⁶². Poco meno di 3/5 degli enti, pari a 22, hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per

²⁵⁸ Osimo, Ascoli Piceno, Fabriano, Falconara Marittima, Recanati e San Benedetto del Tronto.

²⁵⁹ Follonica, Campi Bisenzio, Piombino, Pistoia, Montevarchi e Montecatini.

²⁶⁰ Piombino, Pistoia, Monsummano Terme, Montevarchi e Montecatini.

²⁶¹ San Giuliano Terme, Cecina, Quarrata e Viareggio.

²⁶² Follonica, Fucecchio, Cortona, Sesto fiorentino, Piombino, Massa Rosa, Pistoia, Siena, Monsummano Terme e Bagno a Ripoli.

monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. La rimanente percentuale di 2/5, pari a 16 enti, non ha ancora effettuato il monitoraggio. In un'ampia maggioranza di casi, pari a 29 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre fanno eccezione meno di 1/4 dei Comuni che conservano la valutazione in base alla normativa preesistente²⁶³. Gli organi di controllo interno non hanno mai comunicato direttamente alla sede locale della Corte dei conti le criticità riscontrate, mentre l'organismo di controllo di Follonica ha denunciato alla Corte eventuali fattispecie di danno. Ad eccezione di 4 Comuni²⁶⁴, tutti gli altri enti, ovvero 34, hanno fornito agli OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance*, mentre meno della metà, pari a 16 enti, hanno redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità. L'anno scorso solo la metà dei Comuni forniva agli OIV gli strumenti necessari ad analizzare le *performance* e solo un decimo del totale elaborava il succitato programma triennale. Appaiono più accurati nell'applicazione della riforma i Comuni di Carrara, Cascina, Colle Val d'Elsa, Camaiore, Poggibonsi, Arezzo, Pisa e Scandicci. Quest'ultimo, come nel 2010, si conferma come eccellenza. All'opposto, i Comuni di Campi Bisenzio, Piombino, Pistoia, Montevarchi, Grosseto e Montecatini Terme registrano un'applicazione insoddisfacente.

UMBRIA (11/11): Se si fa eccezione per Terni e Orvieto, tutti gli altri enti sottoposti a rilevazione hanno adottato un apposito regolamento per gli uffici e servizi, ovvero modificato quello preesistente. L'andamento dello scorso anno non era stato diverso. Terni è inadempiente anche nell'adozione del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Nel 2010 la sua mancata assunzione aveva riguardato quasi la metà degli enti, mentre nel 2011 si sono tutti adeguati, rispettando anche l'applicazione di ogni aspetto del procedimento. Solo 2 enti²⁶⁵ non hanno adottato alcuno degli specifici parametri di valutazione, mentre la maggioranza, pari a 6 enti, li ha utilizzati entrambi²⁶⁶. A Gubbio, Assisi e Bastia Umbra le amministrazioni hanno valutato le posizioni organizzative, ma non le *performance* collettive. Come lo scorso anno, circa la metà degli enti, pari a 6, ha istituito gli OIV ma, indistintamente, tutti gli organi di controllo, dichiarano di averne esercitato i compiti. La stragrande maggioranza degli enti, pari a 9, con l'eccezione di Assisi e Narni, ha messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Solo a Spoleto e Narni gli OIV non propongono alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice. Gli organi di controllo interno

²⁶³ San Giuliano Terme, Campi Bisenzio, Viareggio, Lucca, Pietrasanta, Grosseto, Firenze, Bagno a Ripoli e Montevarchi).

²⁶⁴ Campi Bisenzio, Pistoia, Bagno a Ripoli e Montevarchi.

²⁶⁵ Orvieto e Terni.

²⁶⁶ Ancona, Falconara marittima, Fano, Jesi, Macerata, Pesaro, Porto Sant'Elpidio, Recanati, San Benedetto del Tronto e Senigallia

non hanno mai comunicato alla locale Sezione della Corte dei conti le criticità riscontrate, né denunciato eventuali fattispecie di danno. Ad eccezione di Gubbio, tutti gli altri enti hanno fornito all'OIV strumenti di misurazione e valutazione della *performance* (nel 2010 era appena la metà), mentre meno della metà non ha ancora redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁶⁷. Appaiono più accurati nell'applicazione della riforma i Comuni di Perugia, Città di Castello e, soprattutto, Corciano che si era distinto anche lo scorso anno. Come nel 2010, il Comune di Terni mostra carenze macroscopiche. Gubbio comunica di aver migliorato la programmazione, Corciano di aver rafforzato il rapporto tra vecchi e nuovi controlli e Città di Castello di aver arricchito il PEG.

LAZIO (41/41) I 3/4 degli enti sottoposti a rilevazione, pari a 31, a fronte dei circa 2/3 circa dello scorso anno, hanno adottato un apposito regolamento per gli uffici e servizi, ovvero modificato quello preesistente. Solo 10 Comuni non hanno adottato alcun regolamento²⁶⁸. Circa la quinta parte degli enti, pari a 8, non ha adottato alcun sistema di misurazione e valutazione della *performance*²⁶⁹. Nel 2010 gli inadempienti erano stati quasi la metà. Tra i Comuni adempienti solo Alatri ha elaborato parzialmente gli obiettivi, mentre Guidonia Montecelio non li ha neanche definiti. Ceccano, Anagni, Frascati, Gaeta, Veroli e Aprilia sono carenti nella previsione di almeno uno dei sei aspetti del processo di misurazione e valutazione. Si va, dunque, da Aprilia che si limita a non curare solo le fasi, a Veroli, che ha ommesso di considerarne tempi, modalità e responsabilità. Solo 1/4 circa degli enti, pari a 10, non ha adottato alcun parametro di valutazione, consistente nell'apprezzamento della *performance* collettiva e delle posizioni organizzative²⁷⁰, mentre, in seno all'alta percentuale di adempienti²⁷¹, solo 4 hanno tralasciato di considerare la *performance* collettiva. Come in passato, circa i 2/3 degli enti, pari oggi a 27 Comuni, non hanno istituito l'OIV, preferendo il mantenimento degli organismi preesistenti che, comunque, hanno adempiuto ai compiti di controllo, tanto è vero che la stragrande maggioranza di essi ne ha esercitato in tutto o in parte le attribuzioni, con la sola eccezione di Frascati, Terracina, Tivoli e Palestrina. La metà circa degli enti, pari a 20, ha messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. I rimanenti 21 Comuni non hanno ancora effettuato il suddetto monitoraggio. In molto più della metà di casi, pari a 26 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre fanno eccezione quindici enti che hanno conservato la

²⁶⁷ Assisi, Foligno, Narni e Perugia.

²⁶⁸ Pomezia, Ceccano, Colferro, Cassino, Rieti, Gaeta, Sora, Tivoli, Veroli e Palestrina.

²⁶⁹ Pomezia, Velletri, Rieti, Latina, Sora, Terracina, Tivoli e Palestrina.

²⁷⁰ Ceccano, Genzano, Velletri, Rieti, Gaeta, Latina, Sora, Tivoli, Anzio e Palestrina.

²⁷¹ circa i 3/5 degli enti che lo scorso anno erano solo poco più della metà

preesistente valutazione²⁷². In tre casi, e quindi percentualmente più spesso che altrove, l'organo di controllo ha comunicato alla Corte le criticità riscontrate²⁷³. Solo 1/5 circa delle località indagate, pari a 8 enti, non ha ancora fornito agli organismi di controllo gli elementi necessari a mettere a punto il sistema di misurazione e valutazione della *performance*²⁷⁴. Si può parlare, oggi, di un adempimento generalizzato che lo scorso anno riguardava 1/3 delle località. Come nel 2010, sono ottemperanti all'obbligo di adottare un programma triennale per la trasparenza e l'integrità pochissimi enti alcuni dei quali, nei due anni, coincidono²⁷⁵. Sono più addentro nell'applicazione dei controlli "riformati" i Comuni di Nettuno, Ferentino, Sezze, Civitavecchia e Formia. Frascati riferisce di aver migliorato la programmazione e valorizzato la *performance* individuale. Civitavecchia ha migliorato il rapporto tra vecchio e nuovo sistema dei controlli e arricchito il PEG. Hanno raggiunto risultati discreti anche Roma, Marino, Fondi, Grottaferrata e Fonte Nuova. Si trovano in una situazione insoddisfacente Ceccano, Colferro, Gaeta, Cassino, Pomezia, Rieti e Sora, cui vanno aggiunti Tivoli e Palestrina che appaiono ancora più carenti. Ceccano, Rieti e Palestrina confermano le inadempienze del 2010.

ABRUZZO (13/13): Mentre ben 11 Comuni hanno adeguato il proprio ordinamento interno alla riforma, solo Montesilvano e Vasto non hanno né modificato il regolamento degli uffici e servizi, né adottato una disciplina ad hoc. Nel precedente anno circa la metà dei Comuni era inadempiente. Mentre, nel 2010, la quasi totalità degli enti non si era ancora dato un sistema di misurazione e valutazione della *performance*, nel 2011, non solo il sistema è stato ampiamente adottato, ma anche curato nei vari aspetti. Fanno eccezione Montesilvano, Vasto e Francavilla al Mare che non ne hanno ancora deliberato l'assunzione. Solo circa 1/4 degli enti, pari a 3, non ha assunto a parametri di valutazione, né la *performance* collettiva, né le posizioni organizzative²⁷⁶, mentre lo scorso anno solo nella metà dei casi i Comuni erano adempienti, anche se limitatamente alle posizioni organizzative. A Giulianova si valuta la *performance* collettiva, ma non le posizioni organizzative. A Teramo e a Ortona, anziché istituire gli OIV, si sono mantenuti i preesistenti Nuclei e sia gli OIV che i vecchi organismi di controllo svolgono la quasi totalità dei compiti attribuiti. Invece, nel 2010, la metà dei Comuni non aveva istituito i nuovi organismi, mentre Avezzano e Vasto dichiaravano che i preesistenti organismi esercitavano parzialmente le relative attribuzioni. Meno della metà degli enti, pari a 5, non ha messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della

²⁷² Ceccano, Colferro, Mentana, Anagni, Cassino, Rieti, Latina, Sora, Terracina, Monterotondo, Tivoli, Cisterna di Latina, Albano laziale, Guidonia Montecelio e Palestrina.

²⁷³ Ferentino, Nettuno e Alatri.

²⁷⁴ Colferro, Anagni, Rieti, Latina, Sora, Terracina, Tivoli e Palestrina.

²⁷⁵ Genzano, Ferentino, Nettuno, Monterotondo, Ciampino, Cisterna di Latina, Sezze, Civitavecchia e Formia.

²⁷⁶ Montesilvano, Vasto e Francavilla a mare.

*performance*²⁷⁷, a fronte di una maggioranza di 8 enti che si è, invece, dimostrata solerte. Ancora in 8 casi, gli organi di controllo interno hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mentre l'anno precedente aveva provveduto solo Giulianova. Quest'ultima ha un OIV che ha comunicato alla Sezione regionale della Corte dei conti le criticità riscontrate, mentre non ci sono state denunce alla Procura per eventuali fattispecie di danno. Le amministrazioni locali, nella maggioranza dei casi, hanno fornito agli OIV gli strumenti idonei alla valutazione delle *performance*, con rare eccezioni coincidenti con i Comuni di Montesilvano, Vasto e Francavilla al Mare. Lo scorso anno si era reso adempiente solo il Comune di Pescara. Il Comune di Teramo, non solo ha approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in passato ignorato da tutti, ma ha anche valorizzato la *performance* individuale. Sulmona riferisce che, grazie al Piano della *performance*, ha arricchito il PEG. Spiccano, per la condizione di maggiore ottemperanza all'introduzione del nuovo sistema, i Comuni di Pescara, L'Aquila, Roseto degli Abruzzi e Lanciano. Quest'ultimo mantiene, anche rispetto al 2010, la posizione di maggiore osservanza. Viceversa, risultano largamente inadempienti Montesilvano, Vasto, Avezzano e, soprattutto, Francavilla al Mare che conferma le criticità dell'anno addietro.

MOLISE (3/3): Solo il capoluogo di Regione ha adeguato il proprio ordinamento uffici e servizi, mentre sia Campobasso che Termoli hanno adottato il sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Due enti su tre, ovvero Isernia e Termoli, non hanno adottato la valutazione della *performance* collettiva e delle posizioni organizzative. Nessun Comune ha istituito l'OIV e a Isernia neanche si esercitano i tradizionali compiti affidati all'organo di controllo. Solo Campobasso ha definito meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance* e ha proposto all'organo d'indirizzo politico la valutazione dei dirigenti di vertice. Non ci sono state denunce di criticità, né di presunto danno alla Corte dei conti. Solo Isernia non ha fornito agli OIV gli strumenti per esercitare i propri compiti, mentre lo scorso anno entrambi i Comuni capoluogo erano inadempienti. In nessun Comune è stato adottato il programma triennale per l'integrità e la trasparenza. L'ente complessivamente meno inadempiente è Campobasso, mentre Isernia, come si è visto, perde terreno sullo scorso anno, in cui aveva adottato il sistema di valutazione della *performance* e adibito l'OIV a tutti i compiti previsti.

CAMPANIA (66/66): Poco più della metà degli enti sottoposti a rilevazione, pari a 36, ha adottato un apposito regolamento o modificato quello per gli uffici e servizi, mentre il precedente anno erano meno della metà. Sono ben 30, con una percentuale di circa il 50%, gli enti che non si sono adeguati. La metà esatta dei Comuni e quindi 33 enti, a fronte dei circa 2/3 dello scorso anno, non ha ancora adottato alcun sistema di misurazione e

²⁷⁷ Sulmona, Montesilvano, Teramo, Francavilla a mare e Ortona.

valutazione della *performance*. Del resto, anche tra chi ha dato applicazione, moltissimi non hanno espresso gli obiettivi da raggiungere²⁷⁸ oppure li hanno definiti solo parzialmente²⁷⁹. Qualcuno ha trascurato la disciplina delle responsabilità²⁸⁰ e qualcun altro ha omesso le modalità di attuazione del sistema²⁸¹. Due enti²⁸² non hanno disciplinato le fasi e le modalità, mentre uno solo²⁸³ non ha curato le fasi del processo. Circa i 2/3 degli enti, pari a 39, non hanno adottato nessuno dei parametri di valutazione con un dato che non si discosta molto da quello del 2010. Tre Comuni²⁸⁴ hanno valutato solo le posizioni organizzative e due²⁸⁵ solo le *performance* collettive. Meno della metà degli enti, pari a 28, non ha istituito l'OIV. Tuttavia, sia gli organismi di controllo preesistenti che quelli neo istituiti dichiarano di non svolgere i compiti loro attribuiti in soli 9 casi. Visto che l'anno scorso c'era una percentuale di adempimento pari ai 3/5 del totale, si registra un miglioramento. A oggi, circa i 2/3 degli enti, pari a 43 di essi, dichiarano di assolvere a tutti i compiti degli organi di controllo interno, cui si affiancano 14 Comuni che parlano di un adempimento parziale²⁸⁶. Meno della metà dei Comuni, pari a 28 enti, ha messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance* e quindi ben oltre la metà, cioè 38 enti, non ha ancora monitorato il fenomeno della *performance*. Nell'esatta metà dei casi, cioè in 33 enti, gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice. Solo nel caso di Pompei il Comune ha comunicato le criticità riscontrate alla locale Sezione della Corte dei conti. Poco meno dei 2/3 delle località esaminate, ovvero 42 enti, hanno fornito agli organi di controllo interno gli strumenti necessari all'esercizio dei relativi compiti, a fronte del 2010 in cui la percentuale, era decisamente inferiore e cioè pari a 1/5. A tutt'oggi sono ancora pochi i Comuni che hanno elaborato un programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁸⁷. I Comuni di Cardito, Pontecagnano Faiano, Pozzuoli e Salerno dichiarano che, grazie al d.lgs. n. 150/2009, hanno migliorato la programmazione. Giugliano in Campania ha rafforzato il rapporto tra vecchi e nuovi controlli e ottenuto un migliore sistema di misurazione e valutazione. Per Cardito c'è stato anche un miglioramento del PEG. Le località che hanno applicato la riforma in misura pressoché soddisfacente sono Acerra, Giugliano in Campania, Pagani, Nola, Pompei e, in parte, Pozzuoli. Destano invece preoccupazione per la totale inadempienza i Comuni di

²⁷⁸ Villaricca, Melito di Napoli, San Giorgio a Cremano e Torre Annunziata.

²⁷⁹ Afragola, Poggioreale, Castelvolturno, Sant'Antimo e San Giuseppe Vesuviano

²⁸⁰ Melito di Napoli.

²⁸¹ Castelvolturno.

²⁸² Caserta e Sant'Antimo.

²⁸³ Sessa Aurunca.

²⁸⁴ Pomigliano d'Arco, Ottaviano e Vico Equense.

²⁸⁵ Torre del Greco e Pompei.

²⁸⁶ Qualiano, Mugnano di Napoli, Afragola, Poggioreale, Vico Equense, Sarno, Sant'Antimo, San Giuseppe Vesuviano, Marigliano, Mercato San Severino, Pozzuoli, Quarto, Gragnano e Marano di Napoli

²⁸⁷ 13 enti a fronte dei 4 del precedente anno.

Marcianise, Caivano, San Nicola La strada, Aversa, Casoria, Nocera Superiore e Casal di Principe. Per Aversa, Casoria e Caivano si conferma lo stato di assoluta disapplicazione già registrato nel 2010.

PUGLIA (49/49): La metà circa degli enti indagati, pari a 27, non si è adeguata, per cui non vi è stata adozione di un regolamento specifico, né modifica di quello preesistente. Parimenti, circa la metà degli enti, pari a 25, non hanno adottato alcun sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Tra quelli che lo hanno adottato solo 18 ne hanno anche curato tutti gli aspetti in seno al procedimento. Molfetta, Ostuni, Andria, Canosa di Puglia, Altamura e Casarano definiscono solo in parte gli obiettivi²⁸⁸. Addirittura solo 1/5 circa degli enti, pari a 11, ha applicato i parametri di valutazione della *performance* collettiva e delle posizioni organizzative. Di tutti gli altri ben 33 hanno ignorato entrambi i criteri, mentre 5 hanno preso in considerazione le posizioni organizzative ma non le *performance* collettive²⁸⁹. Solo i 2/5 delle località, pari a 20 Comuni, hanno istituito un OIV, mentre un'amplissima maggioranza di 29 enti non vi ha provveduto. I 3/5 degli enti, pari a 31, hanno organi di controllo interno che esercitano tutti i compiti loro conferiti e poco meno di 1/5, pari a 9 enti, li esercitano parzialmente. Sono 9 gli enti che non svolgono ancora compiti di controllo interno²⁹⁰ e la gravità del dato è di tutta evidenza. Circa i 3/5 dei Comuni, per un totale di 31 enti, non hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, per cui una minoranza di 18 effettua il monitoraggio. In 19 casi gli OIV hanno proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice, mantenendo nella stragrande maggioranza delle fattispecie, ovvero in 30 enti, la valutazione diretta sul comportamento dei dirigenti più alti in grado. Poco meno della metà degli enti, pari a 23, hanno fornito all'OIV metodi e strumenti utili alla valutazione della *performance*, mentre solo Foggia, Fasano, Lecce, Altamura e Manfredonia hanno redatto il programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Bisceglie ha precisato di aver migliorato la programmazione. I Comuni che hanno applicato la riforma in modo abbastanza completo non sono molti: Bitonto, San Giovanni Rotondo, Taranto, Noicattaro e ancor più Fasano che si conferma essere quasi un'eccellenza. Ci sono poi i Comuni che non si sono conformati a nessun profilo della riforma: Grottaglie, Conversano, Brindisi, Manduria, Terlizzi e Triggiano. Versano in una situazione meno drammatica, ma comunque critica Gravina di Puglia, Foggia, San Severo e Acquaviva delle Fonti.

BASILICATA (2/2): I 2 enti capoluogo di Provincia hanno entrambi adeguato la propria regolamentazione alla nuova normativa, ma non hanno adottato un sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Entrambi i Comuni non hanno assunto i più

²⁸⁸ Solo Altamura comunica di non aver ancora previsto anche le fasi e le responsabilità del processo.

²⁸⁹ Ceglie Massapica, Molfetta, Palo del colle, Monopoli e Lecce

²⁹⁰ Foggia, Barletta, Conversano, Brindisi, Manduria, Terlizzi, Triggiano, Grottaglie e Galatina

recenti parametri di valutazione, anche se Matera considera almeno le *performance* collettive. Gli organi di controllo interno, che non sono stati sostituiti dagli OIV, svolgono i compiti previsti, anche se a Matera ciò avviene solo parzialmente. Nessun Comune ha adottato meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Solo Matera, non solo propone agli organi d'indirizzo politico la valutazione dei dirigenti di vertice, ma fornisce agli organi di controllo gli elementi necessari ad effettuare le valutazioni. Nessun ente ha elaborato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Come lo scorso anno, Potenza ha fatto un po' meglio.

CALABRIA: (12/12): Poco più della metà degli enti, pari a 7, ha adeguato alla riforma la propria normativa interna. Sono inadempienti Rossano, Castrovillari, Vibo Valentia, Acri e Montalto Uffugo. Solo 4 enti non hanno adottato alcun sistema di misurazione e valutazione della *performance*²⁹¹. Tra gli enti adempienti Rende ha contemplato solo in parte gli obiettivi, Lamezia Terme ne ha trascurato le modalità di raggiungimento, Vibo Valentia ha ommesso di considerare tempi e obiettivi e Catanzaro non si è rapportato a fasi e tempi del processo. Se 5 enti hanno adottato i noti parametri di valutazione corrispondenti alle *performance* collettive e alle posizioni organizzative²⁹², altrettanti non vi hanno fatto ricorso²⁹³, mentre Lamezia Terme e Rende hanno tralasciato solo le posizioni organizzative. Mentre solo Rossano, Lamezia Terme, Crotone, Catanzaro, e Cosenza hanno istituito gli OIV, la maggioranza ha svolto in tutto o in parte i compiti di controllo, con le sole eccezioni di Corigliano Calabro, Castrovillari e Catanzaro.

Lamezia Terme, Crotone, Acri, Cosenza e Reggio Calabria hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*. I Comuni di Rossano, Corigliano Calabro, Castrovillari, Catanzaro e Montalto Uffugo non hanno ancora proposto all'organo di indirizzo politico la valutazione dei dirigenti di vertice. La stragrande maggioranza degli enti, pari a 9, ha fornito agli organi di controllo gli elementi necessari ad effettuare le dovute valutazioni, con le sole eccezioni di Corigliano Calabro, Castrovillari e Vibo Valentia. Solo Rossano, Vibo Valentia e Acri non hanno redatto il noto programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Reggio Calabria ha, peraltro, comunicato di aver migliorato la programmazione e rafforzato il rapporto tra il preesistente sistema di controlli interni e quello attuale. Sono Comuni più adempienti Cosenza, Crotone e, in parte, Reggio Calabria, mentre Castrovillari e Montalto Uffugo sono lontani anche da una prima applicazione.

²⁹¹ Corigliano Calabro, Castrovillari, Reggio Calabria e Montalto Uffugo.

²⁹² Rossano, Crotone, Catanzaro, Acri e Cosenza.

²⁹³ Corigliano Calabro, Castrovillari, Vibo Valentia, Reggio Calabria e Montalto Uffugo.

SARDEGNA (14/14) La maggioranza degli enti ha modificato il proprio regolamento, o ne ha emanato uno *ad hoc*. Solo Oristano, Assemini e Capoterra non vi hanno provveduto, così come Nuoro e Monserrato, mentre Assemini e Capoterra non hanno adottato alcun sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Tra gli enti adempienti, Oristano e Iglesias hanno considerato solo una parte degli obiettivi, mentre 5 Comuni non hanno assunto a parametri di giudizio né le *performance* collettive, né le posizioni organizzative²⁹⁴. Nei casi di adempimento, Porto Torres e Quartu Sant' Elena hanno adottato solo le *performance* collettive. Il rapporto tra gli enti che hanno istituito gli OIV e quelli che non vi hanno provveduto è di 8 a 6²⁹⁵. Tutti gli organi di controllo dei Comuni indagati svolgono i relativi compiti, visto che solo Nuoro riferisce di svolgerli parzialmente. Esattamente la metà dei Comuni, pari a 7 enti, hanno messo a punto meccanismi, strumenti o procedure per monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, a fronte di altrettanti che non si sono attivati. Parimenti la metà degli enti ha proposto alla Giunta la valutazione dei dirigenti di vertice²⁹⁶. Una netta maggioranza di enti, pari a 9, è costituita da amministrazioni che hanno fornito agli organi di controllo gli strumenti necessari ad esercitare i relativi compiti, mentre Porto Torres, Nuoro, Oristano, Capoterra e Monserrato non vi hanno provveduto. Sei enti hanno approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità²⁹⁷. Alghero ha rafforzato il rapporto tra vecchio e nuovo sistema di controlli, Iglesias e Olbia hanno valorizzato le *performance* individuali, mentre Selargius e Quartu Sant'Elena hanno arricchito il PEG. Gli apprezzamenti positivi vanno, come lo scorso anno, a Selargius, ma anche a Quartu Sant'Elena, Cagliari, Alghero e, in particolare, a Olbia. Assemini, Capoterra, Oristano e Monserrato, all'opposto, si trovano ancora a gestire la primissima applicazione della riforma.

4.5.4 Considerazioni finali

Rispetto allo scorso anno si registra un miglioramento dello stato di applicazione del d.lgs. n. 150/2009, ma più per quanto concerne gli adempimenti formali, quali l'adozione del regolamento attuativo o l'aver fornito all'organo di controllo quanto necessario a misurare le *performance*.

Più specificamente si osserva che gli organi di controllo comunque denominati (Nuclei di valutazione o OIV) dei Comuni di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e, in buona parte, anche di Marche e Lazio hanno svolto accuratamente un'alta percentuale dei compiti loro assegnati.

²⁹⁴ Nuoro, Assemini, Capoterra, Monserrato e Iglesias.

²⁹⁵ non hanno istituito l'OIV: Porto Torres, Sassari, Oristano, Cagliari, Monserrato e Alghero

²⁹⁶ Porto Torres, Sassari, Oristano, Olbia, Assemini, Selargius e Alghero

²⁹⁷ Sassari, Quartu Sant' Elena, Olbia, Cagliari, Selargius e Carbonia.

Gli enti della Lombardia brillano per l'alto numero di regolamenti attuativi emanati (63 enti su 68), e così pure quelli del Veneto (35 su 38), dell'Emilia Romagna (31 su 34) e, soprattutto, della Toscana (37 su 38).

Riguardo all'adozione del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, hanno lavorato bene soprattutto gli enti di Emilia Romagna, Toscana e Friuli Venezia Giulia, benché quest'ultima Regione risulti carente per gli altri aspetti.

Gli organi di controllo interno (o gli OIV) hanno introdotto meccanismi, strumenti o procedure per meglio monitorare il funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, soprattutto nei Comuni del Veneto e dell'Emilia Romagna.

I Comuni di Piemonte, Lombardia e Liguria si distinguono perché i loro OIV (o preesistenti organi di controllo), hanno proposto frequentemente la valutazione annuale dei dirigenti di vertice all'organo di indirizzo politico.

Le località esaminate di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Marche, più di altre sono state in grado di fornire agli organi di controllo metodi e strumenti idonei a misurare e valutare la *performance* individuale e collettiva.

L'adempimento, ovunque, più negletto è stato l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

É, oltremodo, soddisfacente la situazione dei Comuni indagati della Toscana che raggiungono pressoché la totalità delle risposte affermative del questionario, per quanto concerne sia l'adeguamento della regolamentazione interna sia lo svolgimento della generalità dei compiti degli organi di controllo. L'applicazione è puntuale anche sul versante dell'adozione del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, dell'utilizzo dei più moderni parametri di valutazione e per aver messo a disposizione degli organi di controllo gli strumenti adatti ad esercitare la valutazione.

All'opposto, è assai carente la situazione dei numerosissimi Comuni della Campania e della Puglia, le cui risposte positive alle domande del questionario difficilmente superano la metà dei casi. Solo presso gli enti della Campania gli OIV sono stati nominati più di frequente e ad essi sono stati forniti gli strumenti di valutazione. Le condizioni degli enti della Puglia sono le più critiche.

Tra gli enti delle Regioni del Sud, la situazione più soddisfacente è quella della Sardegna, mentre in Calabria le criticità sono generalizzate, salvo che per la collaborazione fornita dagli enti agli organi di controllo nell'esercizio della valutazione.

É stato un autentico fallimento l'applicazione della norma che affida all'OIV la comunicazione alla Corte dei conti delle criticità riscontrate. Hanno ottemperato Cremona, Desenzano sul Garda, Gorizia, Ferentino, Nettuno, Alatri, Giulianova e Pompei.